

Sparatoria in strada tra due agenzie dei servizi segreti ucraini, caos a Kiev

Non c'è pace per il povero Zelensky in questa travagliata estate. Prima le proteste popolari a favore del ministro che aveva licenziato e che inseguito ha invocato libere elezioni. Poi un altro scandalo corruzione nel suo staff presidenziale. Infine una [sparatoria](#) nelle strade della capitale fra due agenzie concorrenti dei servizi segreti ucraini.

Scontri e responsabilità

In una zona centrale di Kiev si sono scontrati a colpi di arma da fuoco gli esponenti dello SBU, l'agenzia dei servizi segreti che risponde direttamente al presidente del Paese, e quelli del Timur, un'unità dell'agenzia GUR che è legata al Ministero della Difesa. Sono rimaste ferite alcune persone, ma sull'accaduto circolano resoconti differenti. Quel che è certo è che Zelensky è dovuto [intervenire](#) solo poche ore dopo, condannando la "situazione vergognosa" che si è venuta a creare e licenziando Oleg Khramov, capo del dipartimento dello SBU per la protezione dei segreti di Stato. Ha anche annunciato l'avvio di un'inchiesta ufficiale e il licenziamento di altri due vice di entrambe le agenzie, che avrebbero gravi responsabilità nell'avvicenda.

Due segugi sulla medesima traccia

Si discute sui motivi che hanno portato alla sparatoria, ultimo e clamoroso atto di un [conflitto](#) sotterraneo fra elementi dell'apparato statale e militare. La ragione più probabile, ma forse anche la più superficiale, sarebbe l'antipatia fra l'attuale capo del GUR Oleg Ivashchenko e l'ex capo dello SBU Kyrylo Budanov, che lo scorso gennaio è divenuto capo dell'ufficio di presidenza. Tuttavia, al livello ufficiale tale scenario viene categoricamente negato: "le due agenzie non si stanno combattendo" dice il consigliere di Zelensky Dmytro Lytvyn.

Vi è comunque stata una scintilla che ha provocato lo scontro a fuoco. Sembra sia stata l'arresto per mano dello SBU di un dissidente russo che opera con le forze ucraine sotto la supervisione del GUR e che sarebbe finito nel mirino di connazionali che intendevano farlo fuori. Secondo una delle versioni comunicate alla stampa, mentre nell'ambito di tale inchiesta gli uomini dello SBU stavano perquisendo un appartamento, sono giunti quelli dell'agenzia rivale e avrebbero sparato sui "colleghi".



Una crisi con radici profonde

Il soggetto conteso dagli ufficiali è Stepan Kaplunov, vice comandante del Corpo Volontario Russo (RDK), organizzazione inserita nella Legione internazionale di difesa territoriale dell'Ucraina. Secondo un'altra versione, gli uomini dello SBU volevano prelevare il russo e hanno sparato a quelli del GUR. Kaplunov comunque è tornato in libertà e il suo avvocato ha dichiarato che un suo video è stato pubblicato per ristabilire la reputazione delle agenzie e insabbiare il guaio il più rapidamente possibile. Ma non è possibile fermare facilmente una lotta che dietro le quinte va avanti da anni.

Si pensi al caso sconcertante di Denis Kireev, membro della delegazione ucraina ai negoziati di Istanbul con la Russia. Pare lavorasse per il GUR: venne ucciso nella primavera del 2002 dagli ufficiali dello SBU, i quali sostenevano di avere le prove che Kireev passasse informazioni al nemico. Nel 2023, però, venne riabilitato dall'allora capo del GUR Budanov, il quale dichiarò che non era un agente doppiogiochista colluso con Mosca.

Due problematiche

